

EQUITA GROUP

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

31 MARZO 2022

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Francesco Perilli	Consigliere
Paolo Colonna	Consigliere (indipendente)
Silvia Demartini	Consigliere (indipendente)
Michela Zeme	Consigliere (indipendente)
Marzio Perrelli	Consigliere (indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente del Collegio
Laura Acquadro	Sindaco effettivo
Paolo Redaelli	Sindaco effettivo
Dora Salvetti	Sindaco supplente
Andrea Conso	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese

Informazioni aziendali

Sede Legale:	Via Turati 9 - 20121 MILANO
Partita IVA:	09204170964
Numero identificativo:	20070.9
Capitale Sociale (i.v.):	€11.528.504,50
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Mercato di quotazione:	Borsa Italiana S.p.A. - EURONEXT STAR MILANO
Simbolo dell'azione della società:	BIT: EQUI

Equita Group S.p.A.

Telefono:	+39 (02) 6204.1
Indirizzo e-mail:	info@equita.eu
Pagina Web aziendale:	www.equita.eu

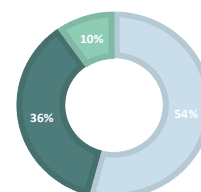
Highlights Financial Results

€/000	Q1 2022	Q1 2021	Delta Q1%
Global Markets:	10.045	12.527	(20%)
Investment Banking	6.700	6.127	9%
Alternative Asset Management	1.813	1.606	13%
Ricavi netti	18.558	20.260	(8%)
Costo del personale	(8.475)	(9.687)	(13%)
Altre spese amministrative	(4.565)	(4.360)	5%
Totale Costi	(13.040)	(14.047)	(7%)
Utile Lordo	5.518	6.213	(11%)
Imposte	(1.547)	(1.860)	(17%)
Utile netto del periodo	3.970	4.353	(9%)
Utile netto della Capogruppo	3.839	4.464	(14%)

CONTRIBUZIONE AI RICAVI NETTI PER AREA

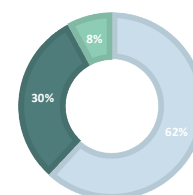
Q1 2022

Global Markets Investment Banking Alternative Asset Management



Q1 2021

Global Markets Investment Banking Alternative Asset Management



€/000	Q1 2022	Q1 2021	%	Q2 2021	Q3 2021	Q4 2021
Global Markets:	10.045	12.527	(20%)	12.269	7.696	8.243
Investment Banking	6.700	6.127	9%	11.967	5.752	14.829
Alternative Asset Management	1.813	1.606	13%	1.583	2.038	5.741
Ricavi netti	18.558	20.260	(8%)	25.819	15.486	28.814
Costo del personale	(8.475)	(9.687)	(13%)	(12.115)	(7.100)	(13.846)
Altre spese amministrative	(4.573)	(4.360)	5%	(4.746)	(4.343)	(4.964)
Totale Costi	(13.040)	(14.047)	(7%)	(16.861)	(11.443)	(18.811)
Utile Lordo	5.518	6.213	(11%)	8.958	4.043	10.003
Imposte	(1.547)	(1.860)	(17%)	(1.648)	(1.341)	(2.295)
Utile netto del periodo	3.970	4.353	(9%)	7.310	2.701	7.708
Utile netto della Capogruppo	3.839	4.464	(14%)	6.960	2.590	7.499

Ricavi netti" = voce CE110 Margine di intermediazione + CE200 Utile (perdite) delle partecipazioni.

"Costo del personale"=voce CE140a) Spese del personale - "Amministratori e sindaci".

"Altre spese amministrative" = voce ce120 "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito" + CE140a) altre spese amministrative + "Amministratori e sindaci" + CE160 Rettifiche di valore nette su attività materiali + CE170 Rettifiche di valore nette su attività immateriali + CE180 Altri proventi e oneri di gestione.

"Imposte"=voceCE250 imposte sul reddito del periodo.

"Utile netto del periodo"=voce280 Utile (perdita) del periodo



Relazione sulla gestione

Scenario Macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale nel primo trimestre del 2022 è stato caratterizzato dai segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le difficoltà dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. La Federal Reserve e la Bank of England proseguono nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021.

Nell'area Euro, dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL ha ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina hanno determinato rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5%.

In tale contesto la BCE ha rivisto il profilo degli acquisti di titoli in quanto ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area Euro, e ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria.

In Italia, nel primo trimestre del 2022, il PIL è diminuito, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.

L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7% in marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni '90, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari. La componente di fondo è lievemente salita, ma resta su valori inferiori al 2%. Le pressioni sulle quotazioni del gas e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'anno; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni dello scorso dicembre.

Preview

Sulla base delle principali analisi disponibili le previsioni circa la tendenza economica dei prossimi mesi risulta caratterizzata da uno stato di incertezza soprattutto nel contesto europeo.

Il conflitto Russia-Ucraina rallenterà nel breve la crescita economica globale e aumenterà l'inflazione nei prossimi trimestri. Tuttavia, occorre considerare che se il conflitto resterà circoscritto nel tempo e in assenza di escalation militare l'impatto non sarà tale da compromettere il ciclo economico espansivo. Quindi si ritiene che nei prossimi mesi si eviterà una recessione, anche se il profilo di rischio è aumentato, soprattutto per l'Europa data la maggior dipendenza dell'area alle pressioni inflazionistiche. In sintesi, la view sui prossimi mesi è positiva, anche se occorrerà monitorare la coerenza di queste assunzioni con l'evoluzione dello scenario geopolitico ed economico.

Analisi di mercato e tendenze di business

Nel primo trimestre del 2022, il mercato borsistico è stato caratterizzato da un andamento volatile con rendimenti in diminuzione soprattutto in febbraio e marzo a causa delle tensioni tra Russia e Ucraina. Il trimestre ha registrato una costante crescita dell'indice di volatilità che sul FTSE MIB si è collocata, a fine periodo, attorno al 45%. Volatilità che si confronta con i valori del 2021 che nel primo trimestre si attestavano attorno al 15% per chiudere l'anno a 18,6%.

L'indice FTSE MIB ha chiuso il trimestre con un rendimento in contrazione dell'8,5% rispetto a fine 2021 (vs +7,9% registrati a marzo 2021).

Si fa presente che nel primo trimestre i volumi medi negoziati sull'MTA rispetto al trimestre precedente e all'esercizio precedente sono stati rispettivamente superiori del 21% e del 31%.

Dal punto di vista delle operazioni sul mercato primario, il primo trimestre 2022 è stato caratterizzato da n.5 IPO (di cui solo una sul mercato principale) e n.1 delisting.

Per quanto riguarda l'area dell'M&A in Italia si sono palesati segnali di rallentamento sotto l'effetto della guerra russo-ucraina, sia in termini di numero di operazioni che di controvalori. Nel primo trimestre dell'anno, sono state concluse 239 operazioni (-20% rispetto alle 298 operazioni dello stesso periodo dello scorso anno) per un controvalore pari a circa 17 miliardi di euro (rispetto ai 30,2 miliardi del primo trimestre 2021 su cui incideva però l'operazione Stellantis pari a 19,8 miliardi).

In tale contesto si consolida ulteriormente il peso dei fondi di Private Equity con circa 34 operazioni per un controvalore complessivo di 11,8 miliardi di euro.

Dinamica della performance finanziaria

€/000	31/03/2022	31/03/2021	%
Global Markets:	10.045	12.527	(20%)
<i>Sales & Trading</i>	6.471	6.087	6%
<i>Client driven & Trading Direzionale</i>	3.574	6.441	(45%)
Investment Banking	6.700	6.127	9%
Alternative Asset Management	1.813	1.606	13%
Ricavi netti	18.558	20.260	(8%)
Costo del personale	(8.475)	(9.687)	(13%)
<i>di cui Componente Fissa</i>	(5.534)	(5.097)	9%
<i>di cui Componente Variabile</i>	(2.941)	(4.590)	(36%)
Altre spese amministrative	(4.565)	(4.360)	5%
Totale Costi	(13.040)	(14.047)	(7%)
<i>Comp/revenues</i>	45%	47%	
<i>Cost/income ratio</i>	70%	69%	
Utile Lordo	5.518	6.213	(11%)
Imposte	(1.547)	(1.860)	(17%)
<i>Tax rate</i>	(28%)	(30%)	
Utile netto del periodo	3.970	4.353	(9%)
Utile netto dei terzi	132	(111)	n.s.
Utile netto della Capogruppo	3.839	4.464	(14%)

La voce altre spese include spese per amministratori e sindaci e le altre voci di conto economico relative alle rettifiche su attività materiali ed immateriali.

Performance finanziaria del Gruppo

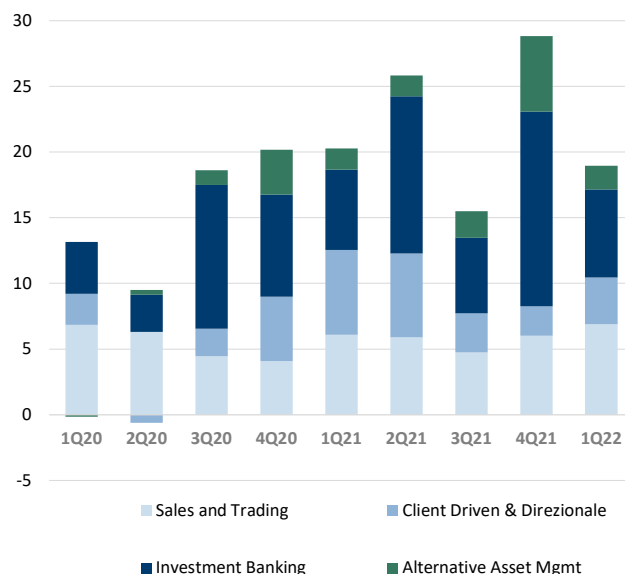
Il conto economico per il periodo chiuso al 31 marzo 2022 ha registrato un utile netto consolidato della Capogruppo pari a €4 milioni da confrontarsi con il dato del 2021 pari ad €4,4 milioni.

I ricavi netti dei primi tre mesi sono stati pari a €18,6 milioni, che si confrontano con €20,3 milioni registrati nel primo trimestre 2021.

Come descritto più in seguito, il risultato del trimestre ha registrato un andamento positivo in tutte le aree di business ad eccezione di quella legata all'attività di trading proprietario, la cui performance condizionata dai mercati in contrazione ha influenzato il risultato del Global Markets.

Di seguito riportiamo l'andamenti dei ricavi netti per trimestre delle aree di business.

EVOLUZIONE DEI RICAVI NETTI PER TRIMESTRE



Il Gruppo ha chiuso il trimestre con utile consolidato pari a **€4 milioni**, in diminuzione del 9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e con un utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo pari a €3,8 milioni (-14% rispetto al dato del 2021)

GLOBAL MARKETS

Focus sul settore dei mercati finanziari

Nella prima parte del 2022 i mercati finanziari italiani hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza e dell'avversione al rischio. Le quotazioni azionarie, soprattutto quelle del comparto bancario, sono diminuite in connessione con l'avvio della guerra; hanno poi recuperato parzialmente. Lo spread sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e delle banche sono saliti.

In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione. Poiché il conflitto russo-ucraino avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area Euro la BCE ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria. Ha inoltre rivisto il profilo del programma di acquisto di attività finanziarie per i prossimi mesi e ha annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e sarà graduale.

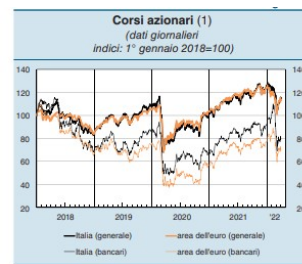
In Italia, in base agli indicatori disponibili, nei primi tre mesi del 2022 l'attività economica ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta.

Le condizioni dei mercati finanziari, secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 risulta comunque contenuto.

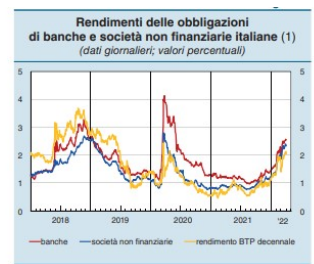
Dopo un inizio d'anno sostanzialmente positivo per i mercati azionari, favoriti dal miglioramento degli utili societari e dall'allentamento delle restrizioni legate alla pandemia, le quotazioni hanno iniziato a scendere in corrispondenza delle prime tensioni connesse con la guerra e come anticipato la volatilità è sensibilmente

aumentata. Dalla metà di marzo gli indici hanno segnato un parziale recupero. Nel complesso, dalla seconda metà di gennaio l'indice generale della borsa italiana si è ridotto di circa il 9 %, in linea rispetto all'andamento delle principali società dell'area dell'euro. Il conflitto e le conseguenti sanzioni alla Russia hanno influenzato maggiormente l'indice del comparto bancario (-19% in Italia e -16% nell'area dell'euro), a causa di timori, poi parzialmente rientrati, per la maggiore esposizione del settore agli sviluppi dell'economia russa.

Il peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari si è riflesso anche sui costi di finanziamento delle imprese e delle banche. Dalla metà di gennaio i rendimenti sul mercato secondario sono saliti di circa 100 bps sia per le obbligazioni emesse dalle società non finanziarie sia per quelle emesse dagli istituti di credito, in linea con la media dell'area dell'euro in entrambi i comparti.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Indici generali e bancari: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.
(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, nei primi tre mesi del 2022, la Società ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato MTA in conto terzi pari a 8,1% (5° posto) sul totale dei volumi scambiati sul mercato MTA italiano (comparato al 7,2% dello stesso periodo del 2021), eguagliando il posizionamento registrato a marzo 2021 (5° posto) e mantenendo il posizionamento di dicembre 2021 (5° posto).

Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie, la Società ha registrato una quota di mercato del 8,3% rispetto al 8,4% dello stesso periodo del 2021 e del 9,0% di dicembre 2021.

Performance Economica

Nel primo trimestre 2022, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading incluse nell'area Global Markets, ammontano a €10 milioni in diminuzione con quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (12,5 milioni di euro), presentando però un mix diverso di ricavi.

Il risultato della negoziazione in conto terzi ha beneficiato dell'elevata volatilità dei mercati registrando un incremento dei ricavi netti del 6% rispetto al 31 marzo 2021. La negoziazione in conto proprio ha invece registrato una performance negativa (-€0,1 milioni) per effetto della crisi russo-ucraina rispetto ad un risultato di +2,8 milioni di euro nel 2021. Infine, restano stabili i ricavi netti derivanti dal business Client Driven & Market making che segnano un +1% rispetto al 31 marzo 2021.

Di seguito si riporta l'analisi delle diverse aree di prodotto – mercato.

Trading Direzionale

Come descritto in precedenza i primi tre mesi del 2022 sono stati caratterizzati da mercati finanziari in affanno, con tutti gli indici di settore in forte calo. Pertanto, la previsione di crescita dell'inflazione ha comportato un posizionamento degli investitori su profili attendisti e di protezione.

Per i desk direzionali di Equita, il contesto descritto ha comportato una forte contrazione dei risultati sui relativi portafogli che chiudono il trimestre in territorio lievemente negativo.

Sales and Trading

Per l'area istituzionale le dinamiche principali che hanno inciso sul risultato sono state l'incremento della volatilità ed una maggiore operatività su mercati esteri (sia Europa che America).

L'area Retail Hub ha visto un significativo aumento dei volumi principalmente sul listino italiano dell'MTA.

Client Related Business

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo Client Driven E Market Making, hanno proseguito nel loro andamento positivo registrando ricavi netti pari a €3,7 milioni ed in lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 (euro 3,6 milioni).

INVESTMENT BANKING

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, tra cui la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions e l'attività di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di media e grandi dimensioni nonché a società private domestiche e a società operanti nell'area financial institutions. I principali concorrenti sono banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

Focus sul settore dell'investment banking

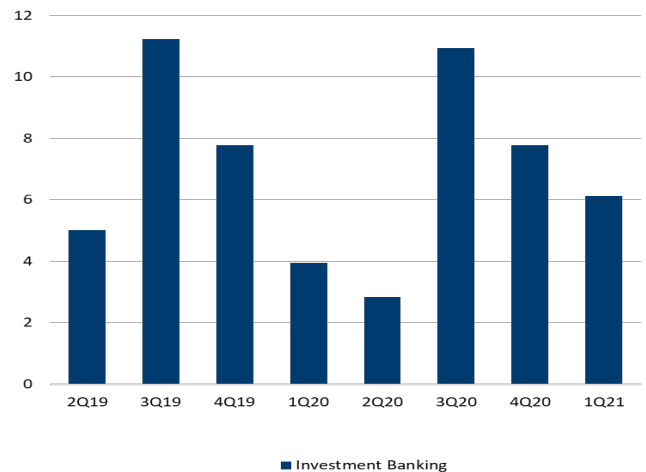
Nell'ambito di un contesto macroeconomico negativamente influenzato dal conflitto russo – ucraino, il mercato M&A italiano ha mostrato segnali di rallentamento, facendo registrare un calo sia in termini di numero di operazioni che di controvalore. In particolare, nei primi 3 mesi del 2022 sono state concluse 239 operazioni, in riduzione del 20% circa rispetto alle 298 operazioni del primo trimestre 2021, per un controvalore complessivo di € 16,8 miliardi, in riduzione del 44% circa rispetto ai € 30,2 miliardi del primo trimestre 2021. (Fonte: KPMG)

Anche le operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi 3 mesi del 2022 hanno registrato una diminuzione sia in termini di numerosità sia di controvalore, passando da 14 operazioni nel primo trimestre 2021 a 10 operazioni nei primi 3 mesi del 2022, per un controvalore complessivo di € 0,9 miliardi del primo trimestre 2022, in riduzione rispetto a € 2,8 miliardi del primo trimestre 2021. (Fonte: Dealogic)

Le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi 3 mesi del 2022, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari da parte di emittenti corporate, hanno fatto registrare un calo sia in termini di controvalore che di numero di operazioni: il controvalore delle operazioni è passato da circa € 12,1 miliardi del primo trimestre 2021 a circa € 7,9 miliardi del primo trimestre 2022 e, allo stesso tempo, il numero di operazioni è sceso da 21 a 12 (Fonte: Bondradar).

La linea di business Investment Banking di EQUITA, nel primo trimestre 2022, ha registrato ricavi netti pari a € 6,7 milioni in crescita del 9% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2021. Al risultato del trimestre ha contribuito per il 21% la controllata Equita K Finance e per la differenza la controllata Equita SIM S.p.A.

EVOLUZIONE DEI RICAVI NETTI (€M) PER TRIMESTRE



Posizionamento di Mercato

Nell'ambito delle operazioni di **Equity Capital Markets**, nel primo trimestre 2022, EQUITA ha svolto il ruolo di Sole Global Coordinator e Sole Bookrunner dell'aumento di capitale di Cy4Gate per un controvalore di € 90 milioni, il più grande collocamento primario accelerato in Italia dal novembre 2019, e il ruolo di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni di SITI B&T.

Nell'ambito delle attività di **Merger & Acquisitions**, nel primo trimestre 2022 EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di consulente finanziario degli azionisti di CEIT nella vendita della società a Circet, il ruolo di consulente finanziario di Barbieri & Tarozzi Holding nell'esecuzione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni di SITI B&T ed il ruolo di consulente finanziario di BIP nell'acquisizione di Monticello Consulting negli Stati Uniti.

L'attività di **Corporate Broking** continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del primo trimestre 2022, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist è rimasto sostanzialmente stabile.

Performance Economica

Nel primo trimestre 2022 l'area di Investment Banking di Equita ha registrato ricavi netti per €6,7 milioni, in crescita del 9% grazie anche al contributo della controllata Equita K Finance che ha sovraperformato rispetto al primo trimestre del 2021.

In seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di prodotto dell'area Investment Banking.

L'area di Equity Capital Markets ha realizzato ricavi netti per €2,7 milioni (+40% rispetto al primo trimestre 2021), tra le maggiori operazioni si menziona l'aumento di capitale di CY4Gate.

L'area di M&A ha registrato una lieve contrazione rispetto al primo trimestre del 2021. Tra le operazioni realizzate occorre menzionare IGEFI con la cessione di CEIT a Circet Group e BIP nell'acquisizione di Monticello Consulting Group.

Il Corporate Broking registra una variazione negativa nel numero di mandati rispetto al 2021 (-5).

La controllata Equita K Finance consegue ricavi netti in significativo aumento rispetto al primo trimestre 2021 principalmente per aver agito in qualità di Financial Advisor l'operazione di RCS e di Fispa.

ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT

Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato in cui opera l'area, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni, nel quarto trimestre del 2021, è proseguito l'afflusso netto di risparmio verso i fondi comuni italiani, seppure a un ritmo più lento (12,8 miliardi di euro, da 16,9 del periodo precedente). Gli acquisti netti di quote si sono concentrati principalmente nel comparto azionario, mentre si sono verificati consistenti deflussi netti dal comparto monetario. La raccolta dei fondi comuni aperti è rimasta sostanzialmente invariata in gennaio e febbraio, con flussi netti mensili di investimento per 4,6 miliardi, a fronte di circa 4,3 miliardi nella media del trimestre precedente.

Performance Economica

Tale contesto si è riflesso nel business dell'Alternative Asset Management gestito dal Gruppo. In particolare, nel primo trimestre 2022, l'area AAM ha registrato ricavi netti per euro 1,8 milioni circa in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 di +13%.

I ricavi ricorrenti hanno registrato un saldo di €1,7 milioni, in crescita del 28% rispetto al primo trimestre 2021 mentre i ricavi derivanti dalle valutazioni degli investimenti hanno segnato una plusvalenza di €0,1 milioni che si confrontano con € 0,3 milioni del primo trimestre 2021.

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti in riduzione rispetto al primo trimestre 2021 con minori management fees dai fondi in delega parzialmente compensate dalla ripresa delle linee di gestione patrimoniale. Da inizio anno gli AuM sono in riduzione di €74 milioni, di cui si stimano outflows per circa €19 milioni.

Il **Private Debt Management** registra una performance commissionale in crescita (+52%) rispetto al 2021 grazie soprattutto ad EPD II, in conseguenza delle maggiori masse in gestione rispetto all'anno precedente. Nel mese di marzo è stato effettuato il quinto closing per EPD II (+20,7 mln), che porta a circa 200 milioni le masse complessive in gestione, con il riconoscimento di fees di equalizzazione per circa €0,3 milioni.

Il **Private Equity** registra, con il fondo Equita Smart Capital Eltif, management fees per €0,36 milioni. Nel mese di marzo è stato realizzato il quarto closing per €11,2 milioni, determinando una raccolta totale del fondo pari a €61,2 milioni.

Pertanto, gli AUM complessivi al 31 marzo 2022 risultano in aumento del 26% rispetto ai dati del 31 marzo 2021, per i citati effetti incrementali registrati sul fondo EPD II e sul fondo ELTIF (collocato nel quarto trimestre 2021), controbilanciato dalla riduzione delle masse sui fondi in delega (-6% trimestre su trimestre).

Portfolio Management

Nel corso del primo trimestre gli asset gestiti sono diminuiti dai € 770 milioni di fine anno a € 696 milioni al 31 marzo 2022 per effetto principalmente del sensibile calo delle quotazioni, cui si sono aggiunti i fisiologici riscatti dei fondi flessibili, che sono chiusi solo in ingresso.

Il team gestisce in delega tre linee di gestioni patrimoniali a benchmark, due fondi flessibili con limite di VAR, due fondi interni dedicati sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo ed Infine fornisce consulenza per una linea azionaria europea a benchmark.

La performance lorda media delle tre linee, ponderata per gli AUM, è risultata pari nel primo trimestre 2022 a -7,36% in termini assoluti e +1,53% rispetto al benchmark.

Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap ha registrato da inizio anno una performance netta di -8,24%. Dopo l'ottimo 2021 (+11,34%) il fondo ha risentito del sell-off sull'equity ed in particolare sulle mid-small su cui è focalizzato.

Euromobiliare Equity Selected Dividend mostrava una performance YTD netta di -1,97%, che tiene conto dello stacco della cedola massima consentita dal prospetto pari al 3%. Solo in termini di confronto l'ETF Euro Dividend Aristocrats, che segue una strategia identica ma è fully invested, il fondo in delega registra una performance di -7,30% (dall'esordio del fondo in data 1° luglio 2019 le performance sono rispettivamente +1,42% e -1,26%).

Le polizze vita chiudono il primo trimestre con una performance YTD di -2.13% nella linea Low Risk e -2.49% in quella Medium Risk.

Infine, la linea azionaria europea oggetto di advisory evidenzia una performance netta YTD di -3,57% in termini assoluti e +1,70% rispetto al benchmark.

Private Debt

Nel primo trimestre del 2022, l'attività di private debt è stata caratterizzata da un contesto di mercato dinamico con un volume elevato di potenziali opportunità, nonostante le incertezze legate al conflitto in Ucraina ed ai livelli di inflazione.

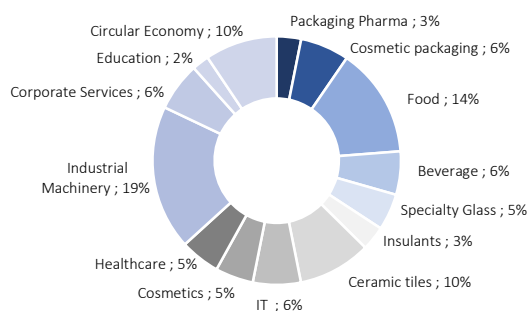
Durante questo periodo, il team di gestione si è concentrato in modo particolare sull'analisi delle opportunità di investimento proposte dagli operatori di private equity, sul fundraising del fondo Equita Private Debt Fund II ("EPD II") e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

In particolare, il 1° febbraio 2022 il team di gestione ha finalizzato un nuovo investimento per €15 milioni, in un'azienda italiana leader nel settore della distribuzione e logistica della minuteria metallica al fianco di un primario operatore globale di private equity.

Inoltre, il 14 marzo 2022 Equita ha concluso con successo il quinto closing di EPD II, raggiungendo il target di circa €200 milioni di raccolta e confermando le aspettative di raccolta superiori al target entro il primo semestre 2022.

Nella tabella seguente si espone la ripartizione del fondo di private debt per tipologia di emittente.

SUDDIVISIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI



Private Equity

Nel primo trimestre del 2022 si è chiusa una nuova finestra di collocamento del Fondo Equita Smart Capital – ELTIF (il “Fondo”), che ha portato la raccolta complessiva ad euro 61,2 milioni al 31 marzo 2022. Sono inoltre proseguite le attività di fundraising e di marketing del Fondo e sono attualmente in corso trattative avanzate con due potenziali collocatori che potrebbero contribuire ulteriormente alla raccolta nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, prosegue l'attività di acquisto di Strumenti di Public Debt e di Public Equity, in linea con la strategia di investimento e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo. Il team di sta inoltre lavorando su una pipeline concreta di opportunità di investimento nel Private Equity; al momento sono in corso di finalizzazione le attività di due diligence svolte in esclusiva per un investimento di minoranza in una società attiva nella diagnostica molecolare il cui closing dell'operazione è atteso entro fine giugno. È stata inoltre negoziata e firmata un'ulteriore lettera di intenti per un investimento di maggioranza in una società attiva nella produzione, assemblaggio e vendita di valvole destinate principalmente all'impiantistica farmaceutica operante in ambiente asettico. Le attività di due diligence sono state avviate e sono in corso di definizione i relativi contratti di acquisto e dei patti parasociali. Le altre opportunità in pipeline sono in una fase iniziale o comunque preliminare di analisi.

Research team

Nei primi tre mesi dell'anno, il Research Team ha pubblicato 106 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile (morning notes, un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing, un prodotto quantitativo settimanale focalizzato sulle revisioni delle stime di utile per azione delle società sotto copertura, due prodotti mensili di sintesi sul mercato italiano e sui titoli europei sotto copertura).

Il team ha organizzato nel trimestre circa n. 40 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Nonostante le restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, Equita ha agito in modo da continuare a garantire che la comunicazione tra gli investitori e le società quotate rimanesse aggiornata e fluida, organizzando conference telefoniche e video conferenze in sostituzione degli incontri di persona. Nei primi mesi dell'anno, sono stati inoltre organizzate da EQUITA n. 2 conferenze: una dedicata a titoli infrastrutturali e una dedicata al settore utilities.

Il team di ricerca ha confermato anche per il 2022 il posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor.

Risorse Umane

Nel corso del primo trimestre 2022, il numero di risorse è cresciuto passando da 173 a 176, a cui si aggiungono 12 risorse in stage, dato che si confronta con un organico di 163 risorse a marzo 2021.

Con riferimento agli aspetti legati all'incertezza sanitaria legata al COVID 19, nel primo trimestre 2022 è diminuito il ricorso al lavoro da remoto passando dal 30% del marzo 2021 al 9% di marzo 2022.

Il costo del personale del 2022 si è attestato a €8,5 milioni in diminuzione del 13% rispetto al 2021. La variazione è ascrivibile ad una maggiore componente fissa per €0,3 milioni (+5%) controbilanciata dalla minore componente variabile per €1,5 milioni in coerenza con i risultati in calo sul fronte dei ricavi netti.

Il **comp/revenues ratio** ha chiuso quindi il trimestre pari al 46% sostanzialmente in linea con il primo trimestre del 2021.

Spese per la gestione

Nel primo trimestre del 2022 le **spese di gestione** segnano un incremento (+5%) rispetto allo stesso periodo del 2021 attestandosi ad €4,6 milioni. Gli incrementi di costi afferiscono prevalentemente ai maggiori costi per Information technology (+6%), il cui andamento è legato prevalentemente al business del trading, e al maggior ricorso ad info provider per l'attività di post trading (+8%). Nel trimestre sono lievemente cresciute anche le spese per le iniziative di marketing.

Inoltre, tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nel primo trimestre ammontavano a circa €0,1 milioni.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, come meglio descritto nella sezione ESG.

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il **cost/income ratio** si attesta a 70% in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 69%).

Tassazione

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a €1,5 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale pari al 28%.

L'**Utile Netto consolidato** del Gruppo al 31 marzo 2022 ammonta a €4 milioni e si confronta con € 4,4 milioni registrati nello stesso periodo del 2021. Il risultato dell'esercizio, escluse le minoranze, ammonta ad € 3,8 milioni.

Al 31 marzo 2022 il Gruppo ha segnato **coefficienti patrimoniali** consolidati pari oltre il 586%.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

(€/000)	31/03/2022	31/12/2021	Delta %
Cash and cash equivalent	184.620	136.126	36%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico & partecipazioni	52.688	49.289	7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.303	91.439	17%
Attività materiali e immateriali	32.037	32.424	-1%
Attività fiscali	4.274	4.429	-3%
Altre attività	49.195	1.916	n.s.
Totale Attività	430.117	315.623	36%
Debiti	205.192	166.487	23%
Passività finanziarie di negoziazione	32.950	9.095	262%
Passività fiscali	7.851	6.035	25%
Altre passività	74.018	27.928	165%
TFR	2.416	2.397	1%
Fondi per rischi e oneri	4.148	4.373	-5%
Patrimonio netto	103.542	99.309	4%
Totale Passività	430.117	315.623	37%

Le **attività liquide** smobilizzabili a vista nei confronti degli istituti bancari e centrali ammontano ad euro 184 milioni in aumento del 36% rispetto al 2021 e riflette l'incremento dei margini di garanzia per €16 milioni e dei saldi dei conti correnti per €30 milioni circa.

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** risultano in aumento rispetto a fine 2021 (+7%). Tale incremento è dovuto alle maggiori posizioni lunghe del portafoglio direzionale. La voce in esame include le azioni della ICF Group per €0,5 milioni (€6 milioni a dicembre 2021), strumenti rivenienti dalla controllata Equita Partecipazioni e relative all'operazione SPAC 1 da quest'ultima organizzata nel 2020.

Il **portafoglio di investimento** del Gruppo classificato al FV ammonta a complessivi €7,5 milioni (€7,3 milioni a dicembre 2021) ed è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,6 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020);
- quote del fondo EPDI per € 3,8 milioni (in linea con il dato di dicembre 2021);
- quote del fondo EPD II per € 2,1 milioni (€1,8 milioni a dicembre 2021).

Al portafoglio di investimento, in ottica gestionale, appartiene anche l'investimento in obbligazioni L.M.A., valorizzate contabilmente al costo ammortizzato, il cui valore ammonta a €2,2 milioni.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono pari a €32,9 milioni in aumento di €24 milioni circa rispetto al 31 dicembre 2021.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono aumentate di €15,8 milioni prevalentemente per effetto dei crediti per esecuzione di ordini che si sono poi regolati nei giorni successivi al 31 marzo 2022.

Al 31 marzo si evidenzia anche un incremento dell'operatività in prestito titoli.

Le **Immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Le Immobilizzazioni immateriali incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni, l'avviamento e marchio, rilevati solo a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni e l'avviamento di Equita K Finance di €12,3 milioni registrato al 31 dicembre 2020.

Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di *impairment*.

La voce **Altre Attività** incorpora il credito ceduto da una primaria banca italiana connesso al “Credito d’imposta Bonus 110%” per €50 milioni circa. Infatti, a gennaio 2022 Equita SIM ha acquistato la citata somma di crediti che potrà usare in compensazione fiscale in quote di €10 milioni all’anno per cinque anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività e valorizzato al costo ammortizzato.

La voce dei **Debiti** risulta in aumento di circa €38 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è dovuta alle linee di credito utilizzate nel trimestre per €30 milioni ed ai maggiori utilizzi dei conti correnti in valuta.

La voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16.

La voce **Altre passività** incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il ceduto il “Credito d’imposta Bonus 110%” che al 31 marzo 2022 ammonta ad €48,8 milioni.

Al netto di tale posta, il saldo della voce risulta pari a €27 milioni, in linea con il dato al 31 dicembre 2021 ed è composto prevalentemente dall’accantonamento dei debiti verso il personale riferiti alla remunerazione variabile.

La voce relativa all’**Indennità di fine rapporto verso dipendenti** (“TFR”) risulta stabile non essendo avvenuti né ingressi né uscite nel trimestre.

Al 31 marzo 2022, il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. ammontava a € 11.489.983, per n. 50.497.000 di azioni senza indicazione del valore nominale, incrementato a febbraio 2022 si €62.072,35 per l’assegnazione di azioni di nuova emissione nell’ambito del primo piano di retention.

Le azioni proprie risultavano pari a € 4.039.802.

Pertanto, l’**utile per azione** in circolazione a fine marzo 2022 ammonta a € 0,08 per azione ed annualizzato linearmente risulta pari a €0,330 per azione.

L’utile Netto consolidato dei tre mesi del 2022 ammonta ad €4 milioni, di cui di pertinenza della Capogruppo €3,8 milioni.

Al 31 marzo 2022 il **Return on Tangible Equity (“ROTE”)**¹ è risultato pari al 38% a fronte del 47% di fine esercizio 2021, ma in aumento con il primo trimestre 2021 (31%).

Il **Ratio patrimoniale consolidato (“IFR”)** consolidato è pari a 586% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali ed in linea col 31 dicembre 2021 (587%).

Andamento del titolo

Le azioni di Equita Group sono negoziate dal 23 ottobre 2018 su Euronext STAR Milan, il segmento dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e Corporate Governance. Equita ha scelto di quotarsi su tale segmento per proseguire nel progetto di consolidamento della propria posizione di leadership in Italia e promuovere la sua visibilità anche in un contesto internazionale.

Alla data del 31 marzo 2022 il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di € 3,76, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa €191 milioni (€175 milioni escludendo le azioni proprie) e un Total Return rispetto al prezzo di quotazione di circa il 58%. Se si considera anche il dividendo approvato dall’Assemblea degli Azionisti (pari a €0,35), il Total Return del titolo risulta invece superiore al 70%. In termini di volumi, nel primo trimestre 2022 sono state scambiate in media circa 45 mila azioni al giorno, in aumento del 7% rispetto alle circa 42 mila azioni dell’anno precedente.

¹ Calcolato utilizzando l’utile netto degli ultimi 12 mesi

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del secondo trimestre 2022 il Gruppo proseguirà con le azioni di consolidamento e sviluppo del business:

- il Global Market proseguirà nell'intraprendere azioni di ampliamento dei mercati in cui opera allargando l'offerta su *venues* estere;
- l'Investment Banking proseguirà nelle azioni di consolidamento del brand e nell'offerta di nuovi prodotti;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti quali i Club deal, format particolarmente apprezzato dalla clientela.

Parallelamente le funzioni di supporto promuoveranno le azioni di:

- innovazione dei processi attraverso una costante ricerca di ottimizzazione di quelli esistenti;
- efficientamento dei modelli operativi attuali.

Di uguale rilievo saranno le azioni poste in essere in ambito sociale, ambientale e culturale che il Gruppo intende perseguire. Tra le azioni a Piano è prevista nel secondo trimestre la costituzione della Fondazione Equita, luogo in cui risiederanno le iniziative filantropiche del Gruppo.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo del Gruppo nel secondo trimestre 2022 sarà anche influenzata dall'andamento dei mercati e dalle condizioni macroeconomiche.

Outlook macroeconomico e di settore

Di seguito le aspettative sul contesto macroeconomico e di settore dei prossimi mesi.

Le previsioni per i prossimi mesi sono legate e condizionate alle evoluzioni del conflitto Russia-Ucraina che comporterà nel breve termine un rallentamento della crescita economica globale e un aumento dell'inflazione. Tuttavia, occorre considerare che se il conflitto resterà circoscritto nel tempo e in assenza di escalation militare l'impatto non dovrebbe essere tale da compromettere il ciclo economico espansivo. Quindi si ritiene che nei prossimi mesi si eviterà una recessione, anche se il profilo di rischio è aumentato, soprattutto per l'Europa data la maggior dipendenza dell'area alle pressioni inflazionistiche. In sintesi, la view sui prossimi mesi è positiva, anche se occorrerà monitorare la coerenza di queste assunzioni con l'evoluzione dello scenario geopolitico ed economico.

Dunque, i principali fattori che condizioneranno il contesto macroeconomico sono legati a:

- i) una riduzione troppo rapida della liquidità da parte delle banche centrali;
- ii) una crescente pressione sui margini industriali a causa dell'aumento troppo rapido del costo delle materie prime e dell'inflazione (ad esempio sul costo del lavoro) e/o impatto sui consumi;
- iii) un aumento rilevante dei casi Covid-19 e dei tassi di ospedalizzazione, nuovi prolungati lockdown con conseguente marcato rallentamento economico;
- iv) potenziale escalation del conflitto Russia-Ucraina e/o crisi energetica in Europa.

Global markets

Dopo un periodo di elevate oscillazioni la volatilità dell'indice principale di borsa si è attestato tra il 23% e i 29%, in linea con il VIX index (24%-30%). Il mercato è entrato in un mood negativo superando nella volatilità implicita quello che nel mese scorso del trimestre appena concluso. I futures si sono posizionati nei prossimi mesi in area 31%. Il FTSEMIB da inizio anno ha fatto registrare una performance negativa del 12.5%: analizzando i settori si evince che sono quasi tutti in territorio negativo in doppia cifra (tra i -15% e -22%) tranne Utilities e Industrials che registrano contrazioni a singola cifra 9/10%. Lo spread BTP-BUND si è allargato posizionandosi sui massimi di periodo a 180 bps, con i rendimenti dei 2 decennali arrivati a toccare i 2.80% per il BTP e lo 0.92% per il BUND. Guardando oltre oceano anche il bond decennale US si è posizionato in area 2.9% con il cambio EUR/USD che è passato da 1.10 a 1.055. L'inflazione continua la sua ascesa e si stanno rivedendo al ribasso le stime del PIL mondiale quale conseguenza dell'aumento del costo delle materie prime e delle commodities legate all'energia. Permane latente una probabile "stagflazione". Per via dell'aumento dei casi di Covid in Cina vi è poi il blocco navale nei principali porti logistici che potrebbe portare ad ulteriore "stress" nell'approvvigionamento di materiali all'occidente.

Quanto sopra descritto potrebbe comportare un aumento dei volumi negoziati dal **trading in conto terzi** ma una riduzione delle opportunità di investimento sul lato del **portafoglio direzionale**.

Investment Banking

Per quanto attiene il settore dell'Investment Banking, le previsioni sono condizionate dalle evoluzioni geopolitiche e dalla velocità di ascesa dell'inflazione. Tuttavia, si ritiene che sotto il profilo strutturale le potenzialità del mercato italiano siano molto elevate e pertanto lasciano spazio ad una view positiva sull'andamento dei prossimi mesi.

Alternative Asset Management

Anche il settore dell'**Asset Management** appare fortemente condizionato dagli scenari sopra esposti tuttavia le aree del private debt e private capital potranno rappresentare un'alternativa di investimento importante rispetto ai prodotti tradizionali e potranno quindi rispondere alle esigenze di investimento per le grandi masse di liquidità disponibili.

Le principali iniziative del 2022

...di Business

IX edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi: Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali

Equita e Università Bocconi celebrano il nono anniversario della loro collaborazione con il consueto evento annuale volto a promuovere i mercati dei capitali e stimolare il dibattito sugli elementi strutturali, i fattori di sviluppo e le possibili soluzioni da adottare, contribuendo così a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione.

Quest'anno il tema centrale del convegno è stato il rapporto tra Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - mercati finanziari - rilancio dell'economia: tre elementi fortemente connessi tra loro e su cui bisogna lavorare con iniziative mirate e di sistema, in grado di supportare la ripresa economica del nostro Paese.

In apertura, l'evento ha visto Stefano Gatti, Antin IP Associate Professor of Infrastructure Finance e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, analizzare il tema della sostenibilità del debito delle imprese italiane e dei possibili rischi derivanti dalla rimozione delle misure di sostegno messe in atto durante la pandemia.

Stefano Caselli, Prorettore per l'internalizzazione, Algebris Chair of Long Term Investment and Absolute Return e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, è successivamente intervenuto presentando alcune riflessioni in merito alle scelte di policy e regolamentazione fiscale necessarie a dare una decisa spinta alla capitalizzazione delle imprese italiane, con riferimento ai temi sia di apertura del capitale che di utilizzo dei mercati finanziari.

Gli interventi descritti si sono chiusi con la presentazione di uno scoreboard sulle società quotate italiane al fine di valutare nel tempo il contributo di selezionate società al sistema paese.

In seguito, si è svolta una tavola rotonda moderata da Sara Biglieri, Presidente di Equita, con la partecipazione di Guido Maria Brera, Consigliere e Chief Investment Officer di Kairos Partners SGR, Andrea Montanino, Capo Economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP - Cassa Depositi e Prestiti, Marina Natale, Amministratore Delegato e Direttore Generale di AMCO, e Alessandra Pasini, CFO e co-CEO Storage Business di SNAM. Gli interventi si sono concentrati sullo scenario post pandemico e sul ruolo che avrà il mercato dei capitali: dalla discussione sono emersi infatti alcuni spunti interessanti per il rilancio del Paese come la necessità di intervenire, anche a livello regolamentare, per semplificare le norme di accesso ai mercati e gli adempimenti richiesti alle società emittenti, soprattutto per le PMI.

All'evento ha partecipato Fabrizio Testa, Amministratore Delegato di Borsa Italiana, che ha condiviso l'importanza di semplificare l'accesso al mercato dei capitali per rendere il settore più competitivo e mantenere in Italia le società italiane.

L'evento si è poi concluso con la presentazione del sesto Osservatorio sui Mercati dei Capitali a cura del team di investment banking di Equita. In tale analisi vengono analizzate le emissioni più significative, sia tradizionali che ESG, nonché gli intermediari e gli investitori più attivi nel corso del 2021 (il documento è disponibile sul sito www.equitalab.eu) e la consegna del Premio per le migliori strategie di utilizzo del mercato dei capitali conferito da Equita (con il patrocinio di Università Bocconi e di Borsa Italiana). I vincitori del premio per la migliore strategia di utilizzo dei mercati dei capitali sono stati:

- Ariston Holding, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Milan"
- Defence Tech, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Growth Milan"
- Aeroporti di Roma Raccolta di fondi sul mercato del debito ESG"
- Italian Wine Brands "Raccolta di fondi sul mercato dei capitali di debito".

Piano strategico 2022 – 2024

Il 17 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato ed approvato il business plan 2022 - 2024. Il business plan incorpora target finanziari e di sostenibilità, quest'ultimi totalmente integrati nel business del Gruppo.

Il piano Equita 2024 ipotizza obiettivi di medio-lungo termine, finanziari e di sostenibilità, suddivisi in sei aree strategiche:

1) Generazione di ricavi

Ricavi Netti superiori a €110 milioni al 2024 (CAGR 2021-2024 +6,8% circa), da raggiungere organicamente e/o mediante acquisizioni e operazioni di apertura del capitale a nuovi partner in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi

2) Diversificazione del business

Composizione dei ricavi al 2024 maggiormente diversificata, con Global Markets tra 35% e 40%, Investment Banking tra 40% e 45% e Alternative Asset Management tra 15% e 20%.

3) Disciplina sui costi

Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%.

4) Redditività significativa

Utile Netto pari ad almeno €25 milioni al 2024, escluse eventuali voci non ricorrenti e con un risultato pre-tasse in crescita del 9% dopo aver normalizzato il tax rate.

5) Remunerazione premiante per gli azionisti

€50+ milioni di dividendi distribuiti nel triennio 2022-2024 (vs €43 milioni distribuiti nel triennio 2019-2021), con un dividendo annuale medio per azione superiore a €0,30; Payout ratio di circa il 90%, con la possibilità di aumentarlo in caso di necessità grazie a significative riserve accantonate negli anni.

6) Integrazione della sostenibilità nel business

Promozione del benessere dei dipendenti

Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria

Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità

Iniziative contro il cambiamento climatico (Climate Action)
Promozione dei giovani (Young 4 Future).

Il Piano Equita 2024 è basato sulle aspettative del management e ipotizza un contesto di mercato relativamente stabile nell'arco di piano.

Con riferimento al **Global Markets**, Equita intende mantenere il ruolo di principale broker indipendente in Italia nell'intermediazione di strumenti finanziari, confermando la propria leadership nell'intermediazione azionaria in conto terzi al servizio degli investitori istituzionali, mantenendo il forte posizionamento (top 10) nell'intermediazione di flussi retail provenienti da clientela istituzionale come gruppi bancari, e migliorando il posizionamento e le quote di mercato nell'**intermediazione obbligazionaria, di derivati ed ETF**. Nell'arco di piano si prevede una ulteriore diversificazione dell'offerta (es. ricerca, certificati), in grado di stimolare il cross-selling e le sinergie sulla stessa base clienti, e il potenziamento di alcuni mercati già presidiati dalla sala operativa, a cui aggiungerne di nuovi. L'obiettivo è di aumentare la base clienti, anche internazionale, ed affermarsi come il broker di riferimento in Italia per gli investitori **esteri**.

Il team di **Ricerca** intende confermare il suo ruolo strategico all'interno del Gruppo continuando ad affiancare tutte le altre aree di business. Nell'arco di piano è previsto l'ingresso di nuovi analisti per permettere un aumento delle coperture, sia di titoli mid-small caps italiani che di società estere, oltre a nuove coperture di emittenti fixed income, con l'obiettivo di supportare la sala operativa, i clienti del corporate broking e le attività di mercato primario e secondario, soprattutto nel mondo obbligazionario. **Centrale nella strategia** è anche la graduale integrazione dei **report di ricerca** con analisi **ESG** dedicate, per venire incontro alla crescente richiesta del mercato di integrare la valutazione fondamentale con quella della sostenibilità delle società emittenti. Sono previsti, inoltre, investimenti in nuove piattaforme tecnologiche per migliorare il time-to-market della ricerca e la fruizione dei clienti.

L'**Investment Banking** ha come obiettivo quello di consolidare il ruolo di principale banca d'affari indipendente del Paese, continuando il percorso di crescita avviato ormai da anni e posizionandosi come

l'unico one-stop-shop indipendente in Italia, in grado di supportare a 360° grandi gruppi industriali, imprenditori, istituzioni finanziarie e financial sponsors. Nell'arco di piano il team intende rafforzare il proprio ruolo di principale M&A advisor indipendente italiano (integrando sempre di più i team di Equita e di Equita K Finance con l'obiettivo di generare **sinergie** commerciali e opportunità di cross-selling con le altre aree del Gruppo), consolidare il ruolo di "go to bank" nelle attività di Equity Capital Markets ed espandere le nicchie di leadership in cui è presente Equita nelle attività di Debt Capital Markets. Nel triennio 2022-2024 si prevede un **rafforzamento** importante del **team senior** e la definizione di partnership sul territorio italiano. A questo si aggiunge, all'interno della strategia di medio-lungo termine, la diversificazione dell'offerta con lo sviluppo di **nuove aree di specializzazione** e il rafforzamento di alcuni verticali in cui Equita è già presente.

L'**Alternative Asset Management** intende posizionarsi come una delle principali **SGR multi-asset** attive nel mondo degli alternativi in Italia. È obiettivo primario aumentare le masse gestite, ampliare il portafoglio prodotti e diversificare geograficamente sia la base investitori che gli investimenti. La strategia prevede anche il lancio di una **nuova asset class** entro il 2024, al fine di ottimizzare gli sforzi commerciali su tutte le aree di business e stabilizzare la crescita dei ricavi. Nell'arco di piano, resta centrale la cooperazione con gruppi bancari per co-sviluppare prodotti per le loro reti e il coinvolgimento di investitori professionali focalizzati su asset alternativi, mentre non è intenzione del management entrare nel mondo del wealth management o dell'asset management tradizionale. Nel piano non sono incluse eventuali opportunità di **crescita per linee esterne** anche se il Gruppo è già impegnato proattivamente nella ricerca di target complementari o sinergici con l'attuale portafoglio di prodotti, in particolare nel mondo degli asset illiquidi.

Diversificazione del business

In termini di Ricavi Netti Equita 2024 porterà il Gruppo a una maggiore diversificazione. Questi si ipotizza possano superare €110 milioni organicamente e/o mediante partnership e acquisizioni in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi.

Al 2024 si prevede che le attività di Global Markets raggiungano il 35-40% dei ricavi, le attività di Investment

Banking il 40%-45% dei ricavi e le attività di Alternative Asset Management il 15%-20% dei ricavi. Questo permetterà di offrire maggiore resilienza nel tempo, grazie a una combinazione di ricavi diversamente correlati all'andamento dei cicli economici e dei mercati.

Disciplina sui costi

Equita 2024 assume una struttura dei costi **semplice**, in linea con quanto presentato al mercato sin dalla quotazione. Nell'arco di piano la strategia è di mantenere un approccio disciplinato sui costi, in modo da permettere una sana crescita del Gruppo in termini organici e continuare a beneficiare della leva operativa e, dunque, di un graduale aumento della redditività. Nel piano sono stati comunque ipotizzati **investimenti** significativi nell'infrastruttura di **information technology** e nelle attività di **marketing**, che permetteranno al Gruppo di migliorare la propria offerta e visibilità del brand. Il management si attende, dunque, di raggiungere al 2024 un Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%. Considerando poi una tassazione in linea con la media storica e al netto dei benefici non ricorrenti derivanti dal consolidamento di Equita K Finance, Equita ha come obiettivo un Utile Netto superiore a €25 milioni nel 2024, escluse eventuali voci di conto economico non ricorrenti.

Solidità patrimoniale, allocazione del capitale e remunerazione degli azionisti

Equita 2024 conferma un solido livello di patrimonializzazione per tutto il periodo del business plan, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali. Ciò è supportato dalla capacità del Gruppo di investire in iniziative a basso assorbimento di capitale. Alla luce dei nuovi requisiti di patrimonializzazione richiesti, Equita vanta oggi più di **€30m di capitale a disposizione** per finanziare operazioni di **M&A**, investimenti in **nuovi prodotti** e iniziative volte a **remunerare** gli azionisti.

Come noto il titolo Equita che registra un Total Shareholders Return del 57% dalla data di quotazione (periodo 23 novembre 2017 – 14 marzo 2022). Tenendo in considerazione tale valore, il Gruppo ha come obiettivo quello di distribuire più di €50 milioni di dividendi con un payout ratio del 90% circa.

Sostenibilità

La sostenibilità è uno dei presupposti alla base della crescita del business e della strategia nel lungo periodo. Il management ha dunque deciso di integrarla all'interno del piano Equita 2024 definendo obiettivi, sia trasversali al Gruppo che specifici ed integrati per alcuni business. Rilevano tra questi sia l'impegno ad adottare valutazioni ESG nei processi d'investimento e valutazioni della sostenibilità all'interno della ricerca, sia l'obiettivo della Carbon Neutrality raggiungibile partendo dal calcolo della carbon footprint e implementando iniziative di riduzione e compensazione degli impatti ambientali del Gruppo. A questi si aggiunge l'obiettivo di costituire nel primo semestre 2022 "Fondazione Equita", ente del terzo settore che permetterà di istituzionalizzare l'impegno del Gruppo in ambito sociale. L'integrazione della sostenibilità all'interno di Equita 2024 permetterà dunque di accrescere la competitività del Gruppo sul mercato e favorirà la redditività nel lungo periodo.

Equita nuovo membro di Spectrum Markets

Equita a partire da aprile 2022 ha aderito al mercato paneuropeo dei certificati, Spectrum Markets.

L'adesione di Equita a Spectrum Markets permetterà di offrire nuovi accessi ai mercati alla clientela e di ampliare ulteriormente le sue attività di market making, area dove la banca d'affari ha già una consolidata leadership in Italia con più di 1.400 strumenti quotati e oltre 150.000 contratti l'anno. Equita potrà aumentare la liquidità dei certificati quotati su Spectrum Markets e offrire il servizio di market making a livello paneuropeo su strumenti locali di emittenti che hanno accesso alla trading venue.

...di governance

Movimentazione del Capitale Sociale

Nel mese di febbraio 2022, la Capogruppo ha effettuato l'aumento gratuito del capitale sociale riguardante l'emissione di n. 272.800 azioni ordinarie Equita Group (pari a circa lo 0,5% del totale delle azioni in circolazione - n. 50.497.000, di cui n. 4.059.802 azioni proprie), per un controvalore di euro 62.072,35. Tale aumento di capitale è stato effettuato per procedere con l'assegnazione delle azioni ai beneficiari del "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021" (il "Piano") cui erano state attribuite performance shares, ai sensi del Piano medesimo.

Nel mese di aprile 2022 Equita Group S.p.A. emesso nel periodo 1° aprile 2022 - 13 aprile 2022 nuove azioni ordinarie Equita Group derivanti dall'esercizio di stock options da parte di beneficiari del piano di incentivazione "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021". Conseguentemente all'emissione di nuove azioni, la Società ha altresì provveduto ad aumentare il capitale - a pagamento - in conformità alla delibera assembleare del 29 aprile 2021. Il suddetto aumento di capitale ha riguardato l'emissione di n. 169.296 azioni ordinarie della Società (pari a circa lo 0,4% del totale delle azioni in circolazione - ovvero n. 50.666.296, al netto delle azioni proprie ovvero 4.039.802), per nominali €38.521,65. A seguito di tale variazione il capitale sociale ammonta a €11.528.504,50.

I nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Con il CdA di marzo 2022, Equita Group S.p.A. ha elaborato due nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, con l'intento di allineare ulteriormente gli interessi e rispondere alla nuova normativa in materia di incentivazione.

Il **primo piano**, denominato "Piano Equita 2022-2024", è rivolto ai dipendenti e collaboratori del Gruppo e prevede l'attribuzione - in tre cicli annuali - di strumenti finanziari della Capogruppo (azioni, performance shares, stock options, phantom shares e obbligazioni subordinate), in aderenza alla normativa in materia di incentivazione del personale.

Gli strumenti finanziari saranno assegnati a ciascun beneficiario al raggiungimento di obiettivi di performance aziendali ed individuali, e saranno soggetti a un periodo di differimento e di vesting.

Il numero massimo di strumenti finanziari destinati al piano di incentivazione 2022 – 2024 per i dipendenti del Gruppo è pari a n. 2.500.000 di strumenti azionari o simili (azioni, performance shares, stock options, phantom shares) e a n. 10.000 di obbligazioni subordinate (in quest'ultimo caso, il controvalore massimo è pari a €10 milioni). L'effetto diluitivo massimo è dunque limitato e pari a 4,7% del capitale sociale della Capogruppo in tre cicli annuali.

Il **secondo piano**, denominato “Piano Equita 2022-2024 per il Top Management”, è rivolto ai soggetti apicali del Gruppo e prevede l'attribuzione di un numero variabile di phantom shares al raggiungimento di un obiettivo minimo del 40% di Total Shareholders Return (TSR) sul titolo azionario Equita Group (EQU:MI).

Il numero di phantom shares da attribuire ai beneficiari sarà crescente, in funzione del valore creato per gli azionisti, in modo da allineare gli interessi e da creare un sistema premiante in casi di performance significative.

Oltre agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti, il numero di phantom shares da attribuire a ciascun beneficiario sarà poi soggetto a specifici obiettivi individuali strettamente connessi al raggiungimento del business plan Equita 2024 annunciato in data 17 marzo 2022 e, dunque, connessi alla generazione di ricavi, alla disciplina sui costi e alla crescita dell'utile netto al 2024.

Il numero massimo di phantom shares attribuibili nel 2025 è pari a n. 2.000.000, ovvero nel caso in cui il TSR risulti pari ad almeno il 60% e qualora tutti i beneficiari raggiungano gli obiettivi individuali del business plan Equita 2024.

Gli impatti a conto economico del Piano Equita 2022-2024 per il Top Management, da considerarsi come non ricorrenti, saranno suddivisi su un orizzonte temporale di quattro anni (2022-2025), con una concentrazione più importante nel biennio 2024-2025.

... di Sustainability

Fare impresa in modo sostenibile puntando sempre all'eccellenza è uno dei principali valori che guida il Gruppo Equita nel perseguimento dei propri obiettivi di crescita.

Il Gruppo promuove uno sviluppo sostenibile che cerchi di capire quali siano le reali esigenze dei nostri stakeholder, dai dipendenti, ai clienti, alla comunità locale e finanziaria sino all'ambiente e alle nuove generazioni, per coniugare le loro aspettative con i nostri obiettivi aziendali.

In linea con questo impegno, da alcuni anni il Gruppo ha intrapreso un percorso di integrazione delle tematiche di sostenibilità nel suo modello organizzativo e nelle sue decisioni di business.

Il Gruppo si è dotato infatti di una Strategia CSR strettamente correlata ai suoi valori che trova riflesso nel nostro Piano Strategico di Sostenibilità 2022-24 e che si fonda su cinque macro-obiettivi:

- Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria
- Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità
- Iniziative contro il cambiamento climatico (Climate Action)
- Promozione dei giovani (Young 4 Future).

Per maggiori dettagli rimanda all'apposita sezione del sito www.equita.eu

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso dei primi tre mesi del 2021 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale con:

- Equita Group S.p.A.
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Partecipazioni S.r.l.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita K Finance S.r.l.

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale. per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I sottoscritti, Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., ai sensi del comma 2 artico 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”

dichiarano

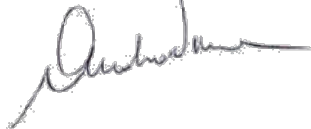
che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 12 maggio 2022

Equita Group S.p.A.

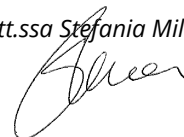
L'Amministratore Delegato

Dott. *Andrea Vismara*



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott.ssa *Stefania Milanese*



The background of the entire page is an abstract painting. It features a dense layer of horizontal and diagonal brushstrokes in various shades of blue, teal, and grey. There are also some lighter, almost white, areas where the paint is thinner or where different colors have been layered. The overall effect is a textured, layered composition that suggests a sense of depth and movement.

Schemi di Bilancio

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Attivo Consolidato

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro)		31/03/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	184.620.058	136.126.012
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.641.900	49.243.191
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.106.862	41.993.017
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	7.535.038	7.250.174
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.302.815	91.438.682
	a) crediti verso banche	49.233.892	40.684.941
	b) crediti verso società finanziarie	50.096.725	38.406.064
	c) crediti verso clientela	7.972.198	12.347.677
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	46.267	46.267
80	Attività materiali	4.906.178	5.203.160
90	Attività immateriali	27.130.447	27.221.201
	di cui:		
	- avviamento	24.152.987	24.152.987
100	Attività fiscali	4.274.477	4.428.711
	a) correnti	2.802.612	1.549.140
	b) anticipate	1.471.865	2.879.571
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	49.195.138	1.916.272
Totale Attivo		430.117.280	315.623.495

Stato Patrimoniale Passivo Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto Consolidati (importi in euro)		31/03/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.192.035	166.487.398
	<i>a) Debiti</i>	205.192.035	166.487.398
	<i>b) Titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione	32.946.179	9.091.005
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura	3.545	3.545
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	7.851.203	6.034.615
	<i>a) correnti</i>	7.094.982	5.278.395
	<i>b) differite</i>	756.221	756.221
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	74.018.078	27.928.052
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.415.816	2.397.194
100	Fondi per rischi e oneri	4.148.468	4.372.648
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi rischi ed oneri</i>	4.148.468	4.372.648
110	Capitale	11.489.983	11.427.911
120	Azioni proprie (-)	(4.039.802)	(4.059.802)
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione	19.362.486	18.737.040
150	Riserve	72.801.544	51.175.550
160	Riserve da valutazione	(42.752)	(42.752)
170	Utile (perdite) dell'esercizio	3.970.497	22.071.091
180	Patrimonio di pertinenza di terzi		
Totale Passivo e Patrimonio Netto		430.117.280	315.623.495

Conto Economico consolidato

Voci del Conto Economico Consolidato (importi in euro)		31/03/2022	31/03/2021
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.472.135	6.142.255
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112.551	178.876
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	112.551	178.876
50	Commissioni attive	16.879.802	15.220.974
60	Commissioni passive	(1.875.292)	(1.780.345)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	464.345	216.412
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(645.740)	(514.783)
90	Dividendi e proventi simili	1.128.405	724.638
110	Margine di Intermediazione	18.536.205	20.188.027
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.838	39.969
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	2.838	39.969
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.		
130	Risultato netto della gestione finanziaria	18.539.044	20.227.996
140	Spese amministrative:	(12.560.994)	(13.559.588)
	a) spese per il personale	(8.735.583)	(10.040.191)
	b) altre spese amministrative	(3.825.412)	(3.519.397)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(326.820)	(306.736)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(101.271)	(76.869)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(32.031)	(72.290)
190	Costi operativi	(13.021.116)	(14.015.484)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
220	Rettifiche di valore dell'avviamento		
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.517.927	6.212.512
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.547.430)	(1.860.000)
260	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.970.497	4.352.512
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280	Utile (perdite) del periodo	3.970.497	4.352.512
290	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	131.565	(111.072)
300	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	3.838.932	4.463.584



EQUITA Group S.p.A.

Phone: +39 (02) 62041
Info: info@equita.eu
Web Site: www.equita.eu